



COMUNE DI PAVIA



PAESAGGI IN QUADRO

Dipinti e fotografie tra Novecento e Duemila

Pavia, Castello Visconteo, dal 21 luglio al 19 agosto 2012

Inaugurazione venerdì 20 giugno ore 18

Mostra a cura dei Musei Civici di Pavia e dell'Associazione Pavia città internazionale dei Saperi, con il sostegno di UBI - Banca Popolare Commercio e Industria

Oltre **un centinaio di opere, tra dipinti e fotografie**, scelte nei depositi e nell'archivio storico fotografico dei Musei Civici di Pavia, per **raccontare il volto di Pavia e del suo territorio** attraverso l'obiettivo e il pennello dei suoi artisti. Un interessante **confronto tra pittura e fotografia** emerge dalla selezione di immagini proposta dai Musei Civici di Pavia, in grado di documentare e interpretare il paesaggio della città, del fiume, dei campi, dai primissimi anni del Novecento fino all'inizio del XXI secolo.

Pur rivelando le specificità dei diversi linguaggi espressivi, le immagini dipinte e quelle fotografiche dimostrano tangenze e influssi reciproci, **contaminazioni di punti di vista e prospettive accelerate**, tagli inconsueti e indagini luministiche che appartengono ad un comune orizzonte culturale. Colpisce la **stretta vicinanza di alcune vedute**, che possono far pensare ad una attività condotta da pittore e fotografo in sintonia, frequentando gli stessi luoghi, confrontandosi sulle inquadrature e i tagli prospettici, sulla resa delle nuvole e dei riflessi sull'acqua.

I dipinti e le immagini "scritte con la luce" documentano la **fortuna del paesaggio** nel corso del Novecento, dopo l'affermazione nel secondo Ottocento, e consentono di scoprire i **mille volti della città e del suo territorio**, rivelando inattesi confronti e testimoniando i cambiamenti del tessuto urbano e della natura circostante fino ai nostri giorni.

Un filo rosso corre tra le **ricerche fotografiche dei fratelli Giuseppe e Luigi Nazzari** (attivi a Pavia dal 1897 al 1948) e il paesaggismo di gusto post-impressionista magistralmente interpretato negli stessi anni dai **pittori Erminio Rossi, Romeo Borgognoni, Antonio Oberto**, che avevano idealmente ereditato il testimone dal borghigiano Ezechiele Acerbi: gli scorci di vie e piazze cittadine si alternano ad inquadrature che coniugano il profilo della città e la componente "liquida" del fiume.

Si deve poi a Giorgio Kienerk - artista toscano di formazione macchiaiolo, direttore della Scuola di Pittura di Pavia dal 1905 al 1934 - un nuovo impulso verso **ricerche pittoriche en plein air** che ha stimolato la generazione di artisti più giovani, tra cui **Riccardo Viriglio, Alfredo Beolchini, Gino Buresch, Adolfo Mognaschi** - animatori dal 1922 del sodalizio dei "Giovanissimi" - che intendevano rinnovare la tradizione del paesaggio lombardo secondo una **formula nuova**, caratterizzata da una sintesi compositiva che trova nel colore e nella scelta di insoliti punti di vista un'originale cifra stilistica.

I dipinti dimostrano **interessanti tangenze con le inquadrature di un altro celebre fotografo pavese, Guglielmo Chiolini**, che nel 1926 si era associato a Davide Turconi nell'impresa commerciale della Bottega di Fotografia. Specialmente **attratto dal paesaggio**, dalle acque e dai

cieli, colti con reale sensibilità d'artista, Chiolini si dedica in modo quasi esclusivo a questi soggetti, specie nei primi anni della sua attività, connotati da una forte tensione estetica.

Le stagioni e i colori cambiano nel corso degli anni, la città modifica in parte il proprio profilo, esercitando sugli artisti suggestioni diverse: **lo sguardo sul paesaggio si prolunga e muta, trovando altri interpreti negli artisti Enzo Zanotti, Rita Valli, Alfonso Marabelli.** La **carica spesso espressionista delle pennellate e dei colori** sottolinea nuovi dettagli del paesaggio urbano e di quello naturale e un approccio emotivo differente, talvolta venato di simbolismo.

Sul fronte della fotografia, **negli anni Duemila gli scatti di Giovanni Giovannetti, Antonio Manidi, Elisa Moretti, Pierino Sacchi ci consentono di proiettare le immagini del secolo passato nel nuovo millennio:** la Pavia monumentale attesta, silenziosa e tenace, la sua storia gloriosa, tra vicoli medievali e antiche basiliche; l'aspetto del territorio si evolve attraverso le colture, mantenendo intatta la poesia delle lanche, delle risaie allagate, della natura che si riflette tra cielo e terra.

Tutte le informazioni sul sito: www.museicivici.pavia.it/paesaggi